



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

**NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ'**

SEDE PROVINCIALE
Via N. Sauro, 1
19123 – La Spezia

laspezia@sap-nazionale.org

26 marzo 2014

AL SIG. QUESTORE

di

LA SPEZIA

e, per conoscenza:

ALLA SEGRETERIA REGIONALE SAP

GENOVA

OGGETTO: Immigrazione Nord Africa – Richiedenti asilo politico alla Spezia.

Questa O.S., nella sua qualità di RLS, veniva a conoscenza in data odierna dell'ingresso negli uffici destinati all'ufficio immigrazione, polizia scientifica e spazio destinato ai fermati di codesta Questura, di ben quaranta cittadini extracomunitari richiedenti asilo politico, provenienti dalla regione Sicilia, ove sono stati soccorsi in numero di oltre mille duecento nella giornata di sabato 22 marzo e destinati a varie città italiane per le incombenze necessarie in situazione definita di "emergenza". I cittadini *de quo*, arrivati domenica 23 marzo u.s. all'aeroporto di Roma Fiumicino venivano, a mezzo pullman, trasferiti alla Spezia, scortati da autovettura con a bordo tre operatori ed ospitati in un centro cittadino.

Il lunedì successivo e per i due giorni a seguire, tutti gli extracomunitari venivano identificati, avvalendosi della polizia scientifica e di due mediatori culturali, dal settore espulsioni dell'ufficio immigrazione, settore nel quale attualmente sono in forza due operatori della Polizia di Stato.

Il SAP si attivava per conoscere la situazione sanitaria dei richiedenti asilo, essendo gli stessi giunti in città senza alcuna documentazione medica al seguito, comprovante lo stato di salute.

Tantomeno il dettaglio, non di poca valenza per la sicurezza degli operatori della Polizia di Stato e degli impiegati dell'Amministrazione civile, ci pare non sia stato sufficientemente valutato.

Questa O.S. ha interessato la Segreteria Nazionale al fine di poter conoscere l'effettivo avvenuto controllo medico, obbligatorio all'arrivo dei profughi nel nostro territorio, al fine di scongiurare malattie trasmissibili.

Se così non fosse accaduto, riteniamo fin da ora necessario avviare tutti gli operatori che da domenica 23 marzo alla data odierna hanno mantenuto stretto contatto con i predetti agli accertamenti che il Medico Competente riterrà opportuni.

Inoltre riteniamo urgente e doverosa da parte di codesta Amministrazione, nel rispetto degli obblighi del datore di lavoro, far effettuare una igienizzazione dei luoghi di lavoro e degli ambienti in cui i profughi hanno soggiornato, anche alla luce dell'evidente stato di degrado in cui versavano, attivando i competenti uffici della ASL.

Infine, il referente della Caritas anticipava all'ufficio immigrazione che probabilmente, nei prossimi giorni, altri cinquanta cittadini extracomunitari, potrebbero essere trasferiti in città seguendo lo stesso iter per l'identificazione.

Certi del Suo sollecito intervento nell'interesse primario della salute e sicurezza dei Suoi uomini, avvalorato anche dall'esito del colloquio sostenuto nella mattinata odierna con il Sig. Vicario, rimaniamo in attesa di conoscere le immediate determinazioni intraprese circa gli accertamenti medici e la igienizzazione degli uffici e arredi.

Cordialmente.

Il Segretario Provinciale
Elena DOLFI